



AVELLINO – In questi giorni mi sono soffermato a pensare alla tenerezza che, nella sua concretezza, o è fatta di gesti, di sguardi che ben presto divengono spontanea complicità, o non esiste. La tenerezza la riscopriamo in un abbraccio, in un sorriso: il suo senso è il tatto, la sua forza la dolcezza. Numerosi, dall'inizio del suo pontificato, gli interventi di Papa Francesco sul tema della tenerezza, un vero e proprio magistero al servizio delle comunità, al servizio dell'uomo. Ebbene, oggi, il nemico venuto dall'oriente, ci ha posto di fronte ad una rivoluzione della tenerezza: prendersi cura degli altri attraverso la *“prossimità affettuosa”*, quella *“forza di trasformazione*

umile

” di semplici gesti d'attenzione, anche quando il contatto fisico non può essere possibile.

Anche noi giornalisti siamo chiamati a tutto questo, con la sobrietà e la pacatezza nei toni che deve esserci propria, ancor di più in occasione di una Pasqua anomala come quella che ci apprestiamo a vivere, con l'augurio che sia una Pasqua di silenzio ma non silenziosa. Perché in fondo la lingua di Dio è il silenzio e il suo corpo è la natura e stoicamente ci affidiamo al convincimento che tutto ciò che accade ha una ragione e ci attrezziamo a sostenerla. In fondo, la notte è solo un'alba che chiude gli occhi, quando li riaprirà ci farà rivedere la luce.

In questo tempo, più che in ogni altro, utilizziamo la tecnologia che ci è offerta dagli smartphone o i social network, tutto molto utile certo ma pur sempre un surrogato virtuale della comunicazione diretta: domani, presto, torneremo al gusto autentico della tenerezza. Perché sarà Pasqua di risurrezione anche per un paese che si sta ritrovando grazie al decisionismo ed al pragmatismo di un premier e di un governo che ha fatto e continua a fare tutto quello che c'è da fare, con la giusta autorevolezza, e all'intransigenza di un governatore, quello campano, sempre tanto concreto ed efficace.

Nonostante tutto, non possiamo fare a meno di segnalare come si continuino ad ascoltare e

L'occhio sulla città/La rivoluzione della tenerezza

Scritto da Antonio Fusco
Sabato 11 Aprile 2020 08:06

leggere da organi di stampa dichiarazioni quantomeno squallide, proprio di ex colleghi giornalisti ora politici conosciuti ed affermati in ambito nazionale. Meditate gente, meditate.

Intanto, giungano a voi lettori de *“L'Irpinia”* ed all'intera città sinceri auguri per una serena Pasqua “aspettando senza paura domani”.